1869

N° 2

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 2 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 dicembre 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4739 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del circondario di Campobasso;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Campobasso, provincia di Molise, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 6 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE

B. — STATUTO della Cassa degli Invalidi della marina mercantile, avente sede in Livorno, per l'ammissione ai benefizi della medesima, in esecuzione dell'articolo 8 della legge 28 luglio 1861, n° 360.

(Vedi il numero di ieri)

Art. 1. Tutti gli individui iscritti sulle matricole della marineria mercantile nazionale dei diversi compartimenti marittimi compresi nella circoscrizione territoriale della Cassa, i quali riuniscano le condizioni di età, navigazione, ed altre dal presente statuto stabilite, avranno diritto ad una pensione o sussidio sulla Cassa degli Invalidi della marina mercantile, in ragione del loro grado e qualità.

Pensioni.

Art. 2. Il *maximum* della pensione per ogni grado è stabilito dalla tabella I, annessa al presente statuto.

Art. 3. Hanno diritto al *maximum* della pensione, rispettivamente loro attribuita i capitani, padroni e marinari, i quali avendo compiuto il 55° anno di loro età, contino 20 anni di effettiva navigazione con retribuzione alla Cassa Invalidi nel loro grado rispettivo.

Qualora il capitano, padrone o marinaro che avesse conseguito il *maximum* della pensione, non avesse altro assegnamento per vivere, e, divenuto inabile a qualunque lucrosa occupazione, dovesse mendicare, potrà dimandare un sussidio oltre la pensione, o di essere collocato in un pio ricovero a spese della Cassa Invalidi.

Il Consiglio d'amministrazione, nella specialità dei casi, ed a seconda dei mezzi di cui potrà disporre, ne procurerà il ricovero o gli accorderà il sussidio, il quale però non potrà eccedere il terzo della pensione.

Art. 4. Quelli i quali abbiano compiuto i 55 anni di età e 20 di effettiva navigazione, con retribuzione secondo i diversi gradi percorsi, avranno diritto ad una pensione liquidata secondo il grado in cui si troveranno al momento di conseguirla.

Art. 5. I capitani, padroni e marinari, che abbiano compiuto quindici anni di navigazione ed il 50° d'età, avranno diritto ai tre quarti del *maximum* della pensione corrispondente all'ultimo grado da essi rispettivamente coperto.

Art. 6 Gl'individui appartenenti alla gente di mare, che rimanessero storpi o mutilati nell'esercizio delle proprie incombenze in servizio o in difesa del naviglio sul quale fossero arruolati, purchè abbiano una navigazione *di otto anni* almeno con retribuzione, *avranno diritto al maximum della pensione corrispondente* al grado che coprivano al momento dell'infortunio, qualunque sia la loro età.

Se avessero meno di otto anni di navigazione con retribuzione, sarà loro corrisposto non meno di un terzo, e non più di tre quarti del *maximum* stabilito per il loro grado.

Art. 7. Le vedove degli individui della marina mercantile, che all'epoca della morte del marito non vivessero da lui separate, avranno diritto ad una parte della pensione di cui godeva, o avrebbe potuto o dovuto godere il defunto.

Art. 8. La quota di pensione che spetta alla vedova, od in mancanza di essa alla prole minorenne del defunto, sarà uguale alla metà di quella che godeva, o che sarebbe al defunto spettata ove non vi siano più di due figli minorenni.

Quando i figli minorenni siano più di due, la quota sarà uguale ai due terzi di quella che godeva o avrebbe potuto godere il marito o genitore.

Art. 9. Alla vedova senza figli minorenni spetteranno i due quinti della pensione stabilita pel marito.

Agli orfani di ambo i genitori, e costituiti in istato di vera miseria, l'Amministrazione procurerà il collocamento in qualche stabilimento pio, e quando fosse necessario un qualche sussidio per farveli ammettere, potrà il Consiglio deliberarlo se le condizioni della Cassa non lo impedissero.

Art. 10. Per gli effetti del presente statuto viene considerato minorenne il maschio che non abbia compiuto il 14° anno di età, e la femmina che non abbia compiuto il 20°.

Art. 11. La vedova che passa a seconde nozze perde il diritto alla pensione, ma la sua quota accrescerà quella dei figli del defunto.

Art. 12. Perdono il diritto alla pensione gli orfani maschi che abbiano compiuto il 14° anno di età, e le femmine il 20°, e prima, se si congiungano in matrimonio.

Art. 13. Le quote della pensione della vedova e dei figli sono uguali.

Quelle degli individui che muoiono o perdono il diritto alla pensione, accrescono quelle degli altri.

Art. 14. Le vedove dei capitani, padroni o marinari morti in naufragio od altro sinistro di mare, o in mancanza di esse, gli orfani minorenni, avranno diritto ad una quota del *maximum* della pensione corrispondente al grado che il defunto copriva al momento della di lui morte, purchè avesse retribuito per otto anni alla Cassa invalidi, od altre, nelle proporzioni che appresso, cioè:

Alla vedova senza figli, due quinti;

Alla vedova con uno o due figli, la metà;

Ad un numero maggiore di figli, anche senza madre, purchè minorenni, i due terzi.

Art. 15. Le figlie degli invalidi della marina mercantile, i quali godessero od avessero goduto una pensione sulla Cassa, che trovassero a collocarsi in matrimonio, qualunque sia la loro età, potranno a titolo di dote ottenere una somma non maggiore di una annata della pensione, di cui godessero od avessero goduto i loro genitori.

Sussidi rinnovabili.

Art. 16. I capitani, padroni e marinari, i quali abbiano una navigazione maggiore di nove anni e che non giunga a compiere i quindici, con retribuzione alla Cassa Invalidi, avranno diritto a un sussidio rinnovabile, i limiti del quale sono determinati dalla tabella II qui annessa.

Art. 17. Per ottenere i sussidi rinnovabili di cui all'articolo precedente, è d'uopo far constare per mezzo di documenti autentici che l'individuo sia reso inabile alla navigazione, che perseveri la causa della inabilità, o che abbia almeno l'età di 55 anni.

Art. 18. Le vedove, od in mancanza di esse, gli orfani minorenni di individui appartenenti alla gente di mare, i quali abbiano retribuito alla Cassa per lo *spazio di tempo* accennato dall'articolo *16*, potranno aspirare all'*ottenimento di* un sussidio annuale rinnovabile, non minore del terzo, nè maggiore di due terzi di quello che fosse stato accordato, o che avrebbe potuto ottenere il defunto.

Art. 19. Le condizioni necessarie alle vedove e agli orfani per ottenere i sussidi di cui parla l'articolo precedente, saranno le medesime richieste per le pensioni.

Art. 20. Le vedove e gli orfani minorenni di capitani, padroni e marinari morti in naufragio, i quali avessero contribuito alla Cassa meno dello spazio di tempo accennato dall'articolo 14, avranno diritto ad un sussidio annuale rinnovabile non minore del terzo, nè maggiore di due terzi della pensione che sarebbe spettata al defunto, ove avesse raggiunto l'età e la navigazione prescritta dall'articolo 5.

Sussidii per una volta tanto.

Art. 21. In caso di naufragio od altro sinistro marittimo, potrà dal Consiglio d'amministrazione della Cassa venire accordato allo equipaggio del legno naufragato, o in altro modo perduto, un sussidio per una volta tanto, in ragione del grado e qualità di ogni individuo che ne faceva parte, nei limiti stabiliti dalla tabella III, salvo il rimborso delle somme anticipate, che possa esser dovuto dalle altre Casse degli Invalidi nel Regno per gli individui appartenenti a territori sottoposti alla loro giurisdizione.

Art. 22. Delle circostanze del naufragio, od altro infortunio marittimo, sarà fatto constare mediante atto autentico dell'autorità marittima o consolare del luogo ove è avvenuto.

Art. 23. Alle vedove, ed in loro mancanza agli orfani minorenni di capitani, padroni e marinari morti non in seguito ad infortuni marittimi, i quali abbiano retribuito alla Cassa meno di nove anni e più di cinque, potrà essere accordato un sussidio per una volta tanto.

Questo sussidio è stabilito dalla tabella IV, e sarà in facoltà del Consiglio di rinnovarlo annualmente per circostanze straordinarie.

Disposizioni generali.

Art. 24. Gl'individui della gente di mare, che avessero retribuito alla sola Cassa di riscatto, e che per conseguenza avessero cessato dalla navigazione a tutto il 1860, non avranno diritto che a conseguire un sussidio annuo rinnovabile.

Art. 25. Il diritto al conseguimento della pensione, e la pensione sulla Cassa invalidi della marina mercantile, si perde per condanna a pena criminale, o anche correzionale, per reati contro la fede pubblica ed altri passibili di tale pena.

Art. 26. Nel caso di riabilitazione del condannato, la pensione sarà concessa a cominciare dalla data del decreto di riabilitazione.

Nel caso di condanna a pena criminale o correzionale per i reati di che nell'articolo precedente, la moglie ed i figli del condannato avranno diritto alla quota di pensione come se fosse morto.

Quest'assegno cesserà, e si ripristinerà la pensione al titolare, nel caso di riabilitazione del condannato a pena criminale, dal giorno della riabilitazione, e nel caso del condannato a pena correzionale, dopo cinque anni decorsi dal giorno in cui sarà stata espiata la pena.

Art. 27. Gli anni di navigazione con retribuzione alla Cassa invalidi, precedenti la diserzione, per la quale sia stata pronunciata la condanna, non possono valutarsi per ottenere pensione o qualunque altro assegno sulla Cassa.

Art. 28. Gli anni di navigazione, con retribuzione alla Cassa di riscatto che vigeva sotto il cessato Governo, saranno per due terzi calcolati nel computo della pensione, come se fossero stati fatti con retribuzione all'attuale Cassa degl'invalidi, quando siavi cumulo delle due retribuzioni.

Art. 29. I sussidi accennati dagli articoli 18, 21 e 23 saranno accordati fino alla concorrenza delle somme stanziate nel bilancio annuale per ogni capitolo relativo, secondo la data della presentazione della domanda.

Per quelli ai quali non potesse venire nell'anno stesso provveduto, sarà possibilmente provvisto col successivo bilancio.

Art. 30. Il Consiglio ha facoltà di accordare qualche *sussidio o gratificazione* in casi speciali, che non fossero contemplati dal presente statuto.

Art. 31. Le domande per pensioni ed altri assegnamenti sulla Cassa dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

A) Pei marittimi richiedenti pensione a termini degli articoli 3, 4 e 5 del presente statuto:

1° Atto di nascita;

2° Certificato di domicilio;

3° Certificato d'inscrizione sulla matricola della gente di mare, portante indicazione della navigazione eseguita sopra legni nazionali, con retribuzione alla Cassa nei diversi gradi;

4° Libretto d'inscrizione marittima, che sarà restituito entro 15 giorni dalla sua presentazione.

B) Pei richiedenti pensione a termini dell'articolo 6 del presente, oltre ai suddetti documenti:

Copia autentica del processo verbale, di cui all'art. 112 del Codice della Marina mercantile, quando sia stato redatto il verbale stesso, ed in caso diverso, copia autentica della relazione giurata prevista dall'art. 51 del regolamento organico della Cassa degl'Invalidi della marina mercantile, approvato con R. decreto dell'8 novembre 1868.

c) Per le vedove e per gli orfani chiedenti pensione, a termini degli articoli 7, 8, 9, 11 e 13 del presente:

1° Atto di nascita;

2° Atto di matrimonio;

3° Atto di morte del marito, e se questi fosse morto in naufragio, dichiarazione dell'autorità marittima, constatante lo avvenuto decesso, la data, il luogo e le circostanze del naufragio;

4° situazione di famiglia.

Questi:

1° Atto di nascita:

2° Atto di matrimonio dei genitori;

3° Atto di morte del padre;

4° Atto di morte della madre, se, premorto il padre, fosse stata pensionata, e di ambedue, se non era pensionata;

5° Atto del nuovo matrimonio della madre, se fosse passata a seconde nozze;

6° Situazione di famiglia;

7° Certificato di domicilio.

Per i marittimi postulanti gli assegnamenti previsti dallo art. 16 del presente, oltre ai documenti contemplati nella lettera *A*:

1° Certificato rilasciato dalla Giunta comunale, sulla deposizione di quattro persone probe inscritte fra la gente di mare, constatante la inabilità da ulteriore esercizio della navigazione.

Per i marittimi che fossero andati soggetti a naufragio od altro sinistro di mare, postulanti i soccorsi della Cassa a senso dell'art. 21 del presente, oltre i documenti indicati nella lettera *A*:

Dichiarazione dell'autorità marittima, constatante la data, il luogo, le circostanze del naufragio, ed indicante gli individui che formavano parte dell'equipaggio del legno naufragato, e se vi sia stato ricupero.

Per le vedove, ed in loro difetto gli orfani dei marittimi postulanti i sussidi contemplati agli articoli 18 e 23 del presente:

I documenti medesimi superiormente indicati alla lettera *C*.

Art. 32. Il Consiglio d'amministrazione potrà proporre quelle modificazioni al presente statuto, che l'esperienza fosse per suggerire, sia nell'interesse della Cassa, che in quello dei retribuenti alla medesima.

TABELLA I.
(Art. 1).

Capitani di lungo corso	L. 280
Capitani di gran cabottaggio	» 220
Padroni e marinari autorizzati	» 170
Marinari	» 115

TABELLA II.
Sussidi rinnovabili.
(Art. 16).

	Minimum	Maximum
Capitani di lungo corso	L. 90	L. 150
Capitani di gran cabottaggio	» 60	» 110
Padroni e marinari autorizzati	» 40	» 80
Marinari	» 25	» 50

TABELLA III.
(Art. 21).

	Minimum	Maximum
Capitani di lungo corso	L. 100	L. 150
Capitani di gran cabottaggio	» 70	» 110
Padroni e marinari autorizzati	» 50	» 85
Marinari	» 30	» 55

TABELLA IV.
(Art. 23).
Sussidi alle vedove.

	Minimum	Maximum
Capitani di lungo corso	L. 50	L. 80
Capitani di gran cabottaggio	» 35	» 60
Padroni e marinari autorizzati	» 25	» 45
Marinari	» 15	» 30

Firenze, 15 novembre 1868.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro segretario di Stato per gli affari della marina
A. RIBOTY.

C. — STATUTO della Cassa degli invalidi della marina mercantile, avente sede in Napoli, per l'ammissione ai benefizi della medesima, in esecuzione dell'art. 8 della legge 28 luglio 1861, n. 360.

CAPO I. — *Degli assegnamenti che possono competere ai naviganti, loro vedove ed orfani.*

Art. 1. In applicazione dell'articolo 2 della legge 28 luglio 1861, hanno diritto ad un assegnamento sulla Cassa degli invalidi della marina mercantile della sede di Napoli tutti gli inscritti sulle matricole della gente di mare, da Terracina al Capo Santa Maria di Leuca, i quali giustificheranno di trovarsi nelle condizioni stabilite dal presente statuto.

Art. 2. Gli assegnamenti di cui nel precedente articolo, sono classificati come segue:

a) Pensioni,

b) Sussidi annui,

c) Sovvenzioni e soccorsi temporanei.

Le pensioni sono concesse per diritto acquisito ai naviganti in ragione del grado, dell'esercizio del medesimo, di età e di navigazione con retribuzione alla Cassa.

Le medesime sono riversibili alle vedove ed, in loro mancanza, agli orfani.

I sussidi annui vestono il carattere di beneficenza, e sono accordati ai naviganti i quali si

APPENDICE

IL SEGRETO DELL'AVVOCATO

(*Cont.* — Vedi i n. 349, 350, 351, 354 e 355)

CAPITOLO V.
Da Londra a Parigi.

Mentre Eleonora si abbigliava per il pranzo, diede gli ordini alla cameriera di fare senza indugio i bauli. Lisa obbedientissima com'era ad ogni cenno della padrona non mostrò meraviglia di sorta, ma si pose tranquillamente all'opera.

La sera parve eterna per Eleonora, ogni quarto d'ora che suonava l'orologio che stava sopra il caminetto sembrava per essa una lunghissima ora.

Le famiglie del contado o gli ospiti di Londra non gli erano mai sembrati così insoffribilmente stupidi e supremamente molesti come in quella sera.

Il giovine impiegato al Ministero della guerra insistè per raccontarle un aneddoto d'un suo collega che durò dal principio alla fine del desinare.

Dopo il noiosissimo pranzo la maggiore delle figlie d'una delle più antiche famiglie della contea la tribolò per mostrarle un certo ricamo che non le riusciva bene.

Ma Orazio Margrave era tutt'altro che distratto, parlava di politica coi più vecchi, di commercio co' negozianti, di caccia coi giovani cacciatori, discuteva sull'ultima rappresentazione del teatro di Sua Maestà con un giovane di Londra, con uno scenziato parlava dell'ultima scoperta del sig. Giovanni Herschel e con un agronomo delle più nuove applicazioni della chimica all'agricoltura. Aveva la sua parola per le giovani signore di campagna e narrava il suo scandaletto alle dame di Londra; insomma per ognuno aveva la sua, e costringeva ciascuno a divertirsi senza dispiacere a nessuno. Ognuno che abbia tentato di fare altrettanto nel salone d'una villa può dire se Orazio Margrave mostrasse o no abilità nel recitare la sua parte.

— Insomma Orazio, disse il signor Lionello, raggiungendo l'avvocato che se ne stava in un angolo in mezzo a un gruppo di giovani e di signore, insomma, figliuolo mio, dove vi siete cacciato tutta questa mattina? Noi avevamo bisogno di voi per formare il quartetto al bigliardo, ed io mandai a cercarvi per tutta quanta la casa.

— Ho fatta un cavalcata fino a Horton dopo colazione, rispose Orazio, dove impiegai qualche ora per faccende elettorali.

— Siete stato a Horton, domandò sir Lionello, mostrando qualche ansietà.

— Sì, mio caro signor Lionello, sono stato a Horton, ma perchè vi mostrate così meravigliato? Io spero di non aver fatto nulla di male?

Sir Lionello sembrò alquanto confuso, e gli astanti si fecero pensosi.

— Come, che cos'è questo silenzio generale, disse Orazio ridendo. Si direbbe ch'io avessi gettato un fulmine in mezzo a questa terra ospitale, annunciando la mia visita alla piccola città manifatturiera di Horton. — Che cosa c'è? che cosa c'è? che cosa c'è? domandò egli girando attorno lo sguardo con un sorriso.

— C'è, disse sir Lionello esitando, la . . . la verità della cosa . . . si è . . . non per ischerzo insomma . . . voi sapete . . . se a Horton ci son le febbri. Tra la classe operaia e il popolo minuto fa strage e . . . e il luogo è estremamente pericoloso. Ma naturalmente, soggiunse il vecchio, forzandosi di mostrarsi tranquillo, voi non sarete andato certo nei vicoli, o in mezzo alla classe più bassa, voi avrete traversato solamente a cavallo la città, suppongo, a guisa che voi ne siete preservato abbastanza, mio caro Orazio.

A queste parole gli astanti mandarono simultaneamente un respiro.

— Io andai, mio caro signor Lionello, disse Orazio con indifferenza scherzosa, per lo meno in venti di quei chiassoli per una buona ora e mezza, e parlai con non meno di venti di quegli operai, perchè volevo conoscere qual era l'opinione prevalente in politica della città di Horton.

Tutti quanti mi apparvero estremamente sudici, ed ora che rammento, qualcuno di essi sembrava molto ammalato, ma io non temo di aver preso la febbre per tutto questo, diss'egli, guardando in viso i suoi uditori spaventati. Mezza dozzina di sigari e una buona cavalcata per dieci miglia nell'aperta campagna devono essere il migliore disinfettante. Se no, continuò egli amaramente, più presto o più tardi morir bisogna, e perchè non si potrebbe morire d'una febbre presa a Horton?

Orazio si mise subito a ridere all'idea del pericolo corso, e dopo pochi minuti egli era seduto al pianoforte cantando un'aria tedesca, e accompagnandosi da sè. Alla fine la lunga serata passò, e Eleonora che non aveva udito nulla dei discorsi sulla febbre lietamente mosse incontro a un servitore che portava dei candellieri. Mentr'ella accendeva la sua candela da un lato della tavola Orazio venne ad accendere la sua dall'altro.

— Ho parlato a sir Lionello, diss'egli, una carrozza sarà pronta fra un'ora, il convoglio non parte che a mezzanotte, noi arriveremo in tempo in città per prendere il convoglio per Parigi, ma Eleonora, siamo ancora in tempo, ditemi, siete voi veramente determinata a questo passo?

— Determinatissima, rispos'ella, fra un'ora sarò lesta.

L'appartamento della signora Dalton era situato in fondo a un lungo corridoio. La stanza della toeletta dava nella camera da letto. La porta di comunicazione era spalancata all'entrare di Eleonora, i suoi bauli, le sue scatole erano ammonticchiati gli uni sugli altri, ella li guardò in fretta e in furia osservando gl'indirizzi che la cameriera ci aveva appiccicato su, e stava per passare nell'altra stanza quando si fermò bruscamente sulla soglia con un'esclamazione di meraviglia.

Suo marito era seduto davanti alla tavola con un portafoglio aperto e scriveva rapidamente.

Sopra una seggiola accanto il fuoco stava il suo pastrano, la sua sacca da viaggio, e il portamantello. Egli alzò gli occhi per un momento calmo e grave all'entrare di Eleonora, quindi continuò a scrivere.

— Voi, Dalton!

— Sì, diss'egli sempre scrivendo, sono arri-

trovino nelle condizioni determinate dall'articolo 5 del presente statuto.

Le sovvenzioni temporanee sono concesse agli individui poveri, che non riuniscano sufficienti requisiti per avere diritto ad un sussidio annuo.

I soccorsi temporanei restano riservati ai naufraghi contemplati dalla legge che regola le Casse degli invalidi.

Art. 3. Lo ammontare della pensione per i diversi gradi della marineria è stabilito dalla qui annessa tabella I.

Art. 4. Per avere diritto alla pensione è necessario il concorso dei seguenti requisiti:

a) Che il richiedente abbia compiuto l'età di anni 60;

b) Che abbia navigato per il periodo di 25 anni sopra bastimenti di bandiera nazionale, con la retribuzione stabilita dalla legge;

c) Che la retribuzione sia stata decontata almeno per un quinquennio secondo il grado per cui sarebbe a liquidarsi la pensione.

Però non sarà computata la navigazione eseguita anteriormente alla diserzione.

Art. 5. Avranno diritto ad un sussidio annuo i naviganti che si troveranno in una delle seguenti condizioni:

Di avere compiuti sessanta anni di età, con una navigazione retribuita dai dieci ai 20 anni;

O di avere una navigazione retribuita di venti anni, trovandosi nell'età dai 50 ai 60 anni.

La gradazione e proporzione di tali sussidi è fissata dall'annessa tabella II.

Art. 6. I sussidi, di cui all'articolo precedente, non danno diritto di riversibilità alle vedove ed agli orfani.

Potrà però il Consiglio d'amministrazione, in circostanze di constatato bisogno delle vedove e degli orfani medesimi, accordare loro una quota annua non eccedente la metà della somma di cui era godente il loro marito od autore, la quale cesserà per tutte le ragioni che producono la estinzione delle pensioni.

Art. 7. I capitani, padroni, ufficiali, bassi ufficiali di bordo e marinari, i quali rimanessero storpi o mutilati per ferite ricevute nel difendere il proprio legno contro nemici, od in servizio del legno stesso, potranno essere ammessi a godere d'una pensione in ragione del loro grado, nei limiti fissati colla tabella III.

Cotesti limiti del *minimum* e del *maximum* saranno valutati dal Consiglio d'amministrazione, tenendo presente il merito e le circostanze che diedero causa alle ferite od alle mutilazioni, indipendentemente dall'età e dal pericolo della stabilita retribuzione.

Art. 8. Le vedove dei pensionati convissute col marito, ed in mancanza di queste, gli orfani di essi, costituiti nelle condizioni di età specificate all'articolo 12, avranno diritto alla metà della pensione di cui godeva il defunto marito od autore.

Qualora però il defunto avesse lasciato più di un figlio legittimo, sarà la pensione della vedova aumentata di lire 2 al mese per ogni figlio minorenne convivente con essa, il primo escluso, con che però il totale ammontare della pensione e del preindicato aumento non debba eccedere in complesso la pensione di cui godeva il defunto marito o padre.

Questo aumento cesserà di mano in mano che i figli, in considerazione dei quali fu conceduto, compiranno l'età in cui perdono il diritto a pensione.

Art. 9. Le vedove dei pensionati, le quali passassero a seconde nozze, perdono, dal giorno del nuovo contratto di matrimonio, ogni diritto alla continuazione della pensione già loro conceduta.

In tal caso ai figli legittimi minorenni del primo marito sarà intestata metà della pensione goduta dal defunto genitore, senza che con ciò venga meno l'aumento di cui è parola nel secondo capoverso dell'articolo 8.

Art. 10. Niuna vedova di pensionato potrà essere ammessa a godere di qualsiasi assegnamento sulla Cassa, qualora il matrimonio con esso lui contratto non consti, per atto autentico stipulato innanzi all'autorità competente, essere seguito cinque anni prima che egli fosse pensionato.

Art. 11. Gli orfani di pensionati, compiuta che abbiano l'età, i maschi di quindici anni, e le femmine al diciotto, cesseranno dall'aver diritto ad assegnamento di pensione, o perdono quello alla continuazione della pensione, di cui fossero già provveduti, a meno che si trovassero in condizioni d'inabilità a lavoro proficuo.

Ugualmente cesserà il diritto per le figlie, che prima della età di diciotto anni trovassero a collocarsi in matrimonio.

Art. 12. Le vedove e gli orfani dei naviganti periti in naufragio o per caduta o ferita incontrata in servizio del bastimento, mentre facevano parte dell'equipaggio di legni nazionali, saranno ammessi al beneficio di una pensione uguale alla metà di quella che giusta la tabella III sarebbe spettata al defunto in ragione del suo grado nella marineria mercantile, niun conto tenuto nè della di lui età, nè dell'acquistata navigazione all'epoca della morte avvenutane.

Qualora poi il defunto avesse già acquistata la prescritta navigazione con retribuzione alla Cassa, qualunque sia l'età in cui fosse avvenuta la di lui morte, sarà conceduta alla di lui vedova, ed ai di lui orfani una pensione equivalente ai due terzi di quella che sarebbegli spettata.

Le pensioni delle quali si parla in quest'articolo andranno soggette alle medesime modificazioni e riversioni di cui all'articolo 9.

Art. 13. Le sovvenzioni temporanee saranno elargite agli individui della gente di mare, di cui è parola nella lettera *b* dell'articolo 2 della legge 28 luglio 1861.

In questo caso le deliberazioni del Consiglio di amministrazione dovranno essere motivate.

Art. 14. Le sovvenzioni di cui nel precedente articolo potranno estendersi dal Consiglio anche in favore di individui appartenenti a sedi diverse da quella di Napoli, semprechè però gli statuti delle medesime abbiano ammesso lo stesso principio di reciprocità.

In ogni caso però il Consiglio, in vista di gravi e straordinarie circostanze d'infortunio, potrà anticipare, con deliberazione motivata, una sovvenzione a favore di individui appartenenti a diverse sedi, con facoltà di chiederne il rimborso dalla sede cui spetta.

CAPO II. — *Delle domande per pensioni e sussidii.*

Art. 15. A corredo delle singole domande per pensioni ed altri assegnamenti sulla Cassa, i postulanti uniranno i seguenti documenti.

I capitani, padroni, ufficiali, bassi ufficiali e marinari che riuniscono le condizioni per ottenere la pensione od il sussidio annuo:

1° Atto di nascita legalizzato;

2° Dichiarazione di domicilio nello Stato, rilasciata dal sindaco del luogo;

3° Estratto di matricola, nel quale sarà indicata la navigazione eseguita sopra legni nazionali con retribuzione alla Cassa.

Gli individui che aspirano alla pensione per essere stati mutilati o feriti in servizio del bastimento, oltre agli anzidetti documenti, dovranno produrre un atto ricevuto dall'autorità di porto sulla deposizione del capitano, e sentiti gli ufficiali di bordo del legno sul quale l'individuo era imbarcato, constatante la data precisa dell'avvenimento ed il dettaglio del fatto in seguito al quale l'individuo rimase ferito o mutilato.

Le vedove dei già godenti o degli aventi diritto a pensione:

1° Atto di nascita legalizzato;

2° Atto di matrimonio;

3° Certificato di convivenza col marito, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

4° Fede di morte del marito;

5° Atto di nascita di ognuno dei figli minorenni con essa conviventi, che avesse avuto dal suo matrimonio.

Gli orfani privi altresì di madre:

1° Il rispettivo atto di nascita;

2° Atto di morte del padre, e della madre quando, premorto il padre, fosse questa già stata provveduta di pensione.

Art. 16. Il Consiglio potrà proporre quelle modificazioni al presente statuto che l'esperienza fosse per suggerire tanto nell'interesse della Cassa che in quello dei contribuenti alla medesima.

TABELLA I.

Pensione intiera spettante agli invalidi, i quali contano 60 anni di età e 25 anni di effettiva navigazione con retribuzione alla Cassa.

Capitani di lungo corso	L. 350
Capitani di gran cabottaggio	» 250
Padroni e marinari autorizzati	» 175
Ufficiali di bordo	» 150
Bass'ufficiali	» 130
Marinari	» 110

TABELLA II.

Sussidio annuo graduato che competerebbe ai naviganti i quali, avendo compiuta l'età di anni 60, contassero minore navigazione retribuita di quella stabilita per aver diritto alla pensione, oppure che, trovandosi nell'età dai 50 ai 60 anni, contassero una navigazione retribuita di 20 anni.

	Con 20 anni di navigazione retribuita e coll'età tra i 50 e i 60 anni	Con 20 anni di navigazione retribuita e 60 anni d'età	Con 15 anni di navigazione retribuita e 60 anni d'età	Con 10 anni di navigazione retribuita e 60 anni d'età
Capitani di lungo corso	250	300	250	200
Capitani di gran cabottaggio	175	200	175	150
Padroni e marinari autorizzati	140	160	140	120
Ufficiali di bordo	115	130	115	100
Bass'ufficiali	100	115	100	80
Marinari	75	400	75	50

TABELLA III.

Pensione spettante ai naviganti rimasti storpi o mutilati in servizio del bastimento.

	minimum	maximum
Capitani di lungo corso	L. 175	L. 350
Capitani di gran cabottaggio	» 125	» 250
Padroni e marinari autorizzati	» 85	» 175
Ufficiali di bordo	» 75	» 150
Bass'ufficiali	» 65	» 130
Marinari	» 55	» 110

Firenze, addì 15 novembre 1868.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro segretario di Stato per gli affari della marina
A. RIBOTY.

(*Continua*)

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 28 ottobre 1868,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'istrumento rogato in Verona dal notaio Giovan Battista Martelli addì 6 aprile 1868 per la vendita a Giuseppe Bouvard di due case in parrocchia di Santo Stefano, dette di San Gregorio, in quella città ai civici numeri 4034 e 4035, colla chiesa, cortile ed orticello annessi, di ragione del Regio erario, in mappa censuaria di Verona città coi numeri 108 e 110 e della superficie di pertiche censuarie 0,65 pel prezzo di lire 1450 (mille quattrocento cinquanta).

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 6 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Sulla proposizione del ministro della marina S. M. in udienza del 6 dicembre 1868 faceva la seguente disposizione:

Campantico Paolo, scrivano nel Corpo di commissariato della marina militare, dispensato dal servizio in seguito a fattane domanda.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti 11 novembre 1868:

Turchi cav. Leopoldo, notaio in Apiro di Cingoli, dispensato dall'ufficio dietro sua domanda;

Scoccianti Gaetano, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Apiro di Cingoli.

Con RR. decreti 6 dicembre 1868:

D'Errico Vincenzo, notaio a Palagianello frazione del comune di Palagiano, traslocato a Montemesola;

Patarino Giovanni, notaio a Montemesola, traslocato a Palagianello frazione del comune di Palagiano;

Capra Nicoletti Giuseppe, notaio a Nissoria, traslocato a Leonforte;

La Mantia Ignazio, id. a Leonforte, id. a Nissoria;

Ranza dottor Giuseppe, notaio nella pretura di Carpaneto, traslocato nella pretura di Castell'Arquato.

Con decreto ministeriale 20 detto:

Amici Luigi, notaio a Caldarola, approvata la sua nomina ad archivista stabile dell'archivio notarile del comune di Caldarola.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse rende noto al pubblico che in conseguenza delle modificazioni portate alla vigente legge sul bollo da quella del 19 luglio u. s., num. 4480, durante i mesi di gennaio e di febbraio 1869 è autorizzato il cambio, per un corrispondente valore, presso gli infraindicati contabili delle seguenti specie di carta e di marche da bollo:

a) Della carta filogranata a mezzi fogli bollata a centesimi 10 con altra pure a mezzi fogli munita del nuovo bollo a centesimi 5 presso i ricevitori del registro e del demanio.

b) Della carta filogranata bollata per cambiali ed altri effetti negoziabili con altra della stessa specie munita dei nuovi bolli a tassa graduale presso i ricevitori del registro, del bollo straordinario e del demanio.

c) Delle marche da bollo a tassa graduale apposte ed annullate d'ufficio sopra formule stampate per cambiali ed altri effetti negoziabili con altre nuove marche della stessa specie da apporsi ed annullarsi contemporaneamente sopra altre formule stampate presso lo stesso ufficio del bollo straordinario e del registro per gli atti civili da cui fu eseguita l'apposizione e l'annullamento delle marche che si vogliono cambiare.

Non sarà ammesso il cambio della carta bollata e delle marche quando portino traccie di uso precedente, e non siano servibili, e relativamente alle marche quando non siano tuttora attaccate al foglio su cui vennero apposte o questo sia stato scritturato o usato in modo qualsiasi.

Firenze, li 24 dicembre 1868.

Il Direttore Generale
CACCIAMALI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di diffidamento per i giornali del Regno per l'anno 1869.

Il Ministero dell'istruzione pubblica rinnova l'avviso alle Direzioni dei giornali che gli abbuonamenti, per essere validi, debbono essere espressamente ordinati.

Ciò a scanso di malintesi per quelle Direzioni giornalistiche del Regno, le quali, trasmettendo i loro periodici, credono, per questo fatto, che il Ministero debba loro il prezzo d'abbuonamento, sebbene non abbia richiesta l'associazione o non l'abbia rinnovata alla scadenza.

Firenze, 26 dicembre 1868.

Il Segretario economo: A. CHIORANDO.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso d'aggregazione — R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

A termini del capo 10 del regolamento per la Scuola veterinaria superiore di Napoli, approvato con R. decreto delli 29 marzo 1868, dovendosi provvedere ai posti di veterinario aggregato al suddetto Istituto per le cattedre di

Anatomia e fisiologia,
Chimica, farmacia e tossicologia,
Patologia medica speciale,
Patologia chirurgica,

per incarico avutone dal Ministero della pubblica istruzione, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare alla Direzione dell'anzidetta Scuola le loro domande di ammissione al relativo esame fra tutto il mese di febbraio 1869 accennando per quali degli indicati rami di scienza intendono concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Napoli, 16 dicembre 1868.

Il Direttore della Scuola
Prof. DOMENICO VALLADA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 50 del consolidato 5 0/0, iscritta al n° 127,585 a favore di Sismondi Luigia, nata Vigone del vivente Vittorio, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Sismondi Luigia, nata Figone, del vivente Vittorio, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 30 dicembre 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

Il sistema tenuto dalla Porta rispetto alla proposta di sottoporre la disputa tra la Turchia e la Grecia ad una conferenza è savio e prudente.

Se le potenze protettrici desiderano che la conferenza si faccia il Governo ottomano non opporrà nissuno ostacolo e sebbene non nutra grandi speranze del risultato di quell'espediente manderà i suoi rappresentanti. La Porta però, acconsente, ma mette per condizione che siano escluse dalla discussione tutte le materie estranee dai punti immediati che costituiscono la disputa tra i due paesi come stanno nell'*ultimatum* mandato al Governo ellenico. In altri termini la Porta desidera che le potenze europee discutano la giustizia delle domande che ha fatte alla Grecia e suggeriscano qualche cosa per un componimento amichevole della controversia attuale.

Il Governo del Sultano non vuole entrare a discutere cose che ora non sono in questione, e che sono interamente estranee all'argomento che è ora sul tappeto, e per dirlo più brevemente la Porta non vuole che la disputa che ha con la Grecia sia un pretesto per riaprire la questione d'Oriente.

— Si legge nel *Globe*:

Pare probabile che la conferenza progettata intorno alla questione turco-greca si riunirà, gli inviti sono stati fatti dalla Francia e le grandi potenze li hanno accettati riservando certe condizioni. Dicesi anche che il giorno stabilito per la riunione dei plenipotenziari che avrà luogo a Parigi sia il 2 gennaio. La questione d'Oriente non si sarebbe studiata nei suoi aspetti generali; sarebbe esclusa dalle discussioni, la qual cosa agevola molto e fa della conferenza una riunione perfettamente inutile.

— I venti e le pioggie di questi ultimi giorni sono state molto dannose specialmente nell'interno del paese. Nelle contee di Derby Leicester e Nottingham moltissimi terreni sono sott'acqua. Nei paduli tra Ely e Perborough le acque hanno sommerso molte migliaia di jugeri.

FRANCIA. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

I giornali esteri discutono intorno alle condizioni della riunione della Conferenza turco-greca e si abbandonano ad ogni sorta di congetture sul contegno delle varie potenze.

Dopo ciò che abbiamo detto in questi ultimi giorni intorno a questi diversi punti, è quasi superfluo confutare e rettificare questa moltitudine di voci senza fondamento.

In questa serie porremo anche un telegramma che venne spedito da Parigi alla *Debatte* di Vienna, e secondo il quale esisterebbero due programmi per servire di base alle deliberazioni della Conferenza; uno posto innanzi dalla Prussia, dalla Russia e dall'Italia e l'altro comune alla Francia, all'Inghilterra ed all'Austria.

Noi non possiamo che mantenere le nostre informazioni precedenti.

Il solo programma sul quale tutte le potenze si son poste d'accordo è quello che venne, se non ci inganniamo, raccomandato dall'Inghilterra, e che fissa l'*ultimatum* turco come l'oggetto delle deliberazioni.

Posto in sodo questo punto non rimaneva che da invitare i governi turco e greco a munire i loro rappresentanti delle istruzioni necessarie.

Questi inviti per ciò che ci si assicura vennero spediti ieri (29 dicemb.) e non si tarderà quindi a sapere la data che verrà fissata per la Conferenza.

Aggiungiamo che le notizie dalla Grecia e dalla Turchia palesano un certo miglioramento nelle relazioni fra i governi dei due paesi. E questo è un buon segno per il successo degli sforzi pacifici della diplomazia.

SPAGNA. — Scrivono da Madrid, 28 dicembre, al *Constitutionnel*:

Mi giungono delle notizie assai cattive dall'Andalusia. A Cadice circolavano voci allarmanti che sembravano pronosticare una nuova manifestazione anarchica. Queste voci hanno presa una tale consistenza che i giornali del governo hanno dovuto prenderle in considerazione e provarsi a ricondurre la pubblica opinione a disposizioni più concilianti.

Quel che vi è di certo si è che gli arresti continuano e che ben presto la prigione della città non basterà più a contenere gli arrestati.

D'altra parte il disarmo della milizia nazionale di Xeres ha richiesto un grande spiegamento di forze. Il generale in capo Caballero de Rodas si è recato in persona in questa città accompagnato da 4 squadroni e 4 pezzi d'artiglieria. Venne affisso un bando per ricordare che tutta la provincia era in istato d'assedio dall'epoca della sollevazione di Cadice e che il libero commercio del sale e del tabacco era compiutamente interdetto. Questa duplice disposizione ha prodotto una grandissima agitazione, la quale non è ancora compiutamente calmata. In questo momento si sta disponendo il disarmo per la milizia di Siviglia, la quale in grazia della forte guarnigione di questa città si effettuerà senza disordine. Giova almeno sperarlo.

Malauguratamente deve temersi che una volta costituiti, nelle venti capitali di provincia ove essi hanno trionfato, gli *ayuntamientos* repubblicani, questa disposizione del Governo incontro serie resistenze.

Ieri infatti in un *meeting* repubblicano tenutosi al circo de Price, il focoso tribuno repubblicano Garrido ha proposto all'assemblea di decidere che gli *ayuntamientos* verrebbero invitati a rifiutarsi categoricamente ed al bisogno, anche colla forza a questo disarmo. Questa proposta venne votata all'unanimità da 4000 cittadini presenti. Oltre a ciò venne deciso che una delegazione del Comitato si presenterà al Governo per chiedergli delle spiegazioni intorno ad una misura così antirivoluzionaria.

I signori Castelar e Orense parlarono poi e furono vivamente applauditi.

Dal lato repubblicano adunque il Governo è lungi dall'essere rassicurato. Dal lato del Comitato di conciliazione le difficoltà non sono meno grandi.

Sabato sera questo Comitato si è riunito per deliberare sulla politica attuale del Governo, sulla sua inazione e sulle riforme da introdursi per dare alla situazione un po' di vigore ed im-

---

vato col treno delle 5 e 30. Io ritorno più presto di quello che non fossi aspettato.

— Col treno delle 5 e 30, chiese ella ansiosamente. Col treno che parte da Londra alle 5 e mezzo?

— Col treno che arriva qui alle 5 e mezzo, disse egli, senza alzar gli occhi dalla carta.

— Voi dunque eravate qui alle 6?

— Alle 6 meno 10 minuti, mia cara Eleonora, diedi la mia valigia al facchino e me ne venni a piedi dalla stazione in un quarto d'ora.

— Come? voi siete arrivato qui alle 6 e non m'avete fatto saper nulla del vostro arrivo, e non vi siete neppur mostrato in casa?

— Ho veduto sir Lionello; aveva qualche affare importantissimo da accomodare.

— Affare importantissimo? domandò ella.

— Sì. Doveva fare i preparativi per questo viaggio per Parigi che voi siete desiderosa d'intraprendere.

Il volto di Eleonora divenne paonazzo, mentre esclamò:

— Signor Dalton!

— Sì, soggiuns'egli piegando e sigillando una lettera mentre discorreva. È una cosa indegna, non è vero? Venendo inaspettatamente in casa dalla serra dei fiori, la quale, come sapete, per chi venga dalla stazione è la via più breve, udii involontariamente parte di una conversazione la quale fece tanto effetto sull'animo mio da indurmi a rimanere al mio posto per udire l'altra parte.

— Una spia? Diss'ella schernevolmente.

— Sì, è un'altra qualità da aggiungere al resto, non è vero? Un avaro, uno *spilorcio*, o forse, che anco peggio un trafficatore disonesto del danaro altrui. Oh Eleonora Dalton! se venisse mai il giorno (Dio non voglia ch'io desideri di affrettarlo nemmeno di un'ora), ma se verrà questo giorno nel quale io sia libero di dirvi una mezza dozzina di parole, quanto amaramente dovrete pentirvi delle vostre espressioni d'oggi! Ma io non intendo rimproverarvi; è la nostra cattiva sorte di tutti e due di essere involti in una penosa situazione dalla quale forse nulla varrebbe a liberarci se non che l'infrangersi dalla catena che ci unisce. Voi avete presa l'iniziativa, voi volete lasciarmi, e tornare da vostra zia a Parigi: ebbene, così sia, andate.

— Signor Dalton!

C'era qualche cosa nei suoi modi che fece grande impressione, e commosse Eleonora nonostante gli antichi suoi pregiudizi contro di lui, talchè ella stese la sua mano in atteggiamento di preghiera.

— Andate, Eleonora, io non posso più sopportare questa tribolazione, non posso più sostenere questa lotta che in apparenza malgrado mio mi condanna; io sono stanco dal profondo del cuore di questo perpetuo appello alla vostra generosità alla vostra confidenza, stanco di tentare di vincere l'amore d'una donna che in suo cuore mi disprezza.

— Signor Dalton, se..... se io ho male interpretato..... diss'ella con una tenerezza insolita in lei quando s'indirizzava a suo marito.

— Se voi avete male interpretato! esclamò egli con passione; no Eleonora, no, è troppo tardi ora per venire a spiegazioni; d'altra parte io non potrei dirvi niente più di quello che vi ho già detto; è troppo tardi per una riconciliazione. La breccia è stata lentamente aperta durante tre lunghi anni, o questa notte io apparisco davanti a voi attraverso a un abisso che non si può oltrepassare, e mi meraviglio di aver potuto pensare che alla fine avrei ottenuto il vostro affetto.

Mentre pronunziava queste parole, erano lacrime nella sua voce, e la commozione così strana per gli ordinari modi del giovane avvocato scosse Eleonora assaissimo.

— Signor Dalton! Enrico!

— Voi desiderate andare a Parigi, Eleonora, e ci anderete, ma l'uomo che vi accompagnerà deve essere Enrico Dalton.

— Voi volete condurmivi? domandò ella.

— Sì, e collocarvi sotto la protezione di vostra zia; da quel momento in poi voi sarete libera di me per sempre; voi avrete un appuntamento di 200 lire all'anno pel vostro mantenimento, non è molto in relazione colle 3 mila lire, non è vero? diss'egli con un amaro sorriso, ma io vi giuro sulla mia parola d'onore, che è tutto ciò che io vi posso dare, dovendo serbare il resto per me.

Egli guardò l'orologio.

— Un quarto alle dodici, diss'egli, riparatevi bene, Eleonora, perchè farà freddo per viaggio. Ora chiamo qualcuno perchè carichi i vostri bauli nella carrozza.

— Ma, Enrico, diss'ella prendendo la mano di lui nella sua, Enrico,.. c'è qualche cosa ne' vostri modi questa notte che mi fa pensare d'avervi ingiustamente offeso. Io rimarrò con voi, io m'affiderò a voi.

Egli strinse la piccola mano di lei, e disse guardandola gravemente coi suoi occhi azzurri e pensosi:

— Voi *non lo potete*, Eleonora, no, no, crediatemi, ci corre di molto a questo. Io ho sopportata la tribolazione per tre anni, e non credo di poterla durare un giorno di più.

— Lisa? diss'egli alla cameriera che entrava nella stanza, badate che questa lettera sia portata al signor Orazio Margrave immediatamente, e quindi fate caricare questi bauli nella vettura. Ora, Eleonora, siete pronta?

— Ella aveva indossato in fretta un ampio mantello di velluto mentre la cameriera le portava il cappellino, e gliel'accomodava in capo perchè ella era troppo agitata per farlo da sè; ella si fermò nella corte, e disse:

— Debbo dire addio a Orazio Margrave e spiegargli questo cambiamento del nostro disegno?

— La mia lettera vi ha prevenuta, o Eleonora, voi non direte una sola parola a Orazio Margrave mentre io sono sotto questo tetto.

— Come vi piace, rispos'ella sommessamente.

Ella aveva appreso improvvisamente a sottomettersi al marito, se non a rispettarlo.

Enrico Dalton stette silenzioso durante la breve gita che fece la vettura prima d'arrivare alla stazione. Arrivati che furono egli disse:

— Volete avere Lisa con voi o no?

Ella preferì di averla con sè; e la cameriera la seguì nella carrozza. Sembra che il marito volesse pur' egli in questo modo evitare un *tête-à-tête*.

(*Continua*)

pedire che essa cada in potere del partito repubblicano. Non si trattava nullameno che di chiedere un rimpasto ministeriale e quindi il ritiro dei signori Sagasta, Ayala e Figuerola. Si impegnò una discussione vivissima e da ultimo venne incaricata una Commissione di conferire col Governo.

Si dice questa mattina che dietro spiegazioni ricevute e calorosamente appoggiate dal generale Prim la Commissione ha compreso il pericolo di una modificazione ministeriale in questo momento ed ha promesso di continuare al Governo l'appoggio del Comitato. Essa ha tuttavia creduto necessario di insistere sulla unità di direzione da darsi al movimento elettorale ed alla scelta di candidati monarchici, sotto comminatoria, in caso diverso di agevolare il trionfo del partito repubblicano come nelle elezioni municipali.

Il *meeting* democratico ha inoltre deliberato di aprire una sottoscrizione pubblica e nazionale a favore dei feriti e delle famiglie vittime degli ultimi avvenimenti di Cadice.

Il generale Caballero de Rodas ha ricevuto ordine di fissare il suo quartier generale a Cordova perchè di là egli sarà in grado di recarsi rapidamente su ogni punto dell'Andalusia dove la difesa ed il mantenimento dell'ordine reclamassero la sua presenza.

Mi si assicura che il Governo si è finalmente deciso di prendere delle misure energiche riguardo alla insurrezione di Cuba e che prima di due mesi verrà imbarcato per tale destinazione un rinforzo di 10,000 uomini. Deve tuttavia notarsi che sopra 10,000 uomini di truppe non climatizzate che si recano a Cuba 4 o 5 mila al più saranno in grado di tener la campagna. In questo momento soprattutto il vomito fa gran strage.

TURCHIA. — All'*Osservatore Triestino* scrivono da Costantinopoli, 26 dicembre:

Nell'imperiale arsenale si lavora con tutta alacrità attorno alle fregate *Nasr-ul-Asis* e *Megidjè* nonchè alla cannoniera *Zouave*; e in breve termine saranno riparate e completamente allestite pel servizio di guerra in congiunzione alle squadre comandate dai viceammiragli Hobart pascià e Ibrahim pascià incrocianti ora nell'Arcipelago fra Syra e Candia. Una cinquantina di navigli elleni qui ancorati hanno spiegato la bandiera russa, e furono dalla cancelleria russa muniti di patenti russe sulla base di fittizi contratti di comprovendita con date anteriori. In seguito alle rimostranze fatte dalla Porta ed agli schiarimenti richiesti al ministro russo dai rappresentanti delle diverse potenze europee, fu sospesa l'ulteriore emissione di simili patenti, che sono in questa circostanza senza altro una aperta violazione del diritto internazionale ed una manifestazione di idee tutt'altro che amiche per parte della Russia verso la Turchia. Però chi ha già ottenute le patenti le conserva, sperando di andar esente da ogni atto d'*embargo* o di preda.

Server effendi è partito con un piroscafo egiziano alla volta di Alessandria in missione straordinaria. — Magid bey, direttore dell'ufficio della stampa, chiamò gli estensori dei giornali turchi di Costantinopoli, e raccomandò loro la massima moderazione, in vista delle critiche congiunture del momento. — La *Turquie* pubblica la decisione ufficiale della Commissione istituita per regolare gli affari dei sudditi ellenici, con cui viene prolungato di 3 settimane il termine stabilito per la partenza degli elleni da Costantinopoli. — L'*Impartial* dice che il governatore generale di Smirne ricevette gli ordini più precisi e più severi relativamente all'espulsione dei sudditi ellenici da quella città. I commercianti francesi di Smirne tennero un'adunanza al loro consolato generale per discutere sui provvedimenti che l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli potrebbe suggerire alla Porta affinchè i loro interessi non venissero danneggiati dalla rottura delle relazioni fra la Grecia e la Turchia.

— E in data del 28 dicembre scrivono pure allo stesso giornale:

Credesi che la Conferenza si riunirà. Corre voce che l'*Enosis* e il *Creta* siano stati disarmati.

GRECIA. — Da Atene, 26, scrivono all'*Osservatore Triestino:*

La differenza insorta fra il governo greco e la Turchia non è ancora appianata, sebbene dall'Europa ci giungano quasi ogni giorno dei dispacci telegrafici, che annunziano la prossima fine del conflitto greco-turco in seguito a passi energici delle tre grandi potenze protettrici del nostro piccolo regno. Intanto la squadra turca sotto il comando di Hobart pascià continua a bloccare per così dire il porto di Syra; l'ammiraglio turco chiese nuovamente che gli venga consegnato il piroscafo *Enosis*, il prefetto di Syra rispose che il suddetto naviglio appartiene alla Società di navigazione a vapore ellenica e non al governo. Ora staremo a vedere qual decisione prenderà il comandante turco, quando avrà ricevute nuove istruzioni dal suo governo. Da principio gli abitanti di Syra temevano un bombardamento della città; però Hobart pascià rassicurò gli abitanti dichiarando che la sua intenzione non era giammai di portar il menomo danno alla città.

Qui il nostro governo spiega molta attività, quasi fossimo alla vigilia di una guerra. Ier l'altro partirono per i confini quattro batterie di cannoni e due compagnie di cavalleria; partì pure ieri per Lamia un reggimento di fanteria, ispezionato al momento della partenza da Sua Maestà.

Dopo votato il progetto per il prestito di 100 milioni di dramme, come credo avervi scritto la settimana scorsa, il Ministero avendo in mano tutto l'occorrente, poichè il budget del 1869 fu votato in due sole sedute, la sessione straordinaria della Camera fu chiusa. Ora il governo ha le mani del tutto libere e potrà agire come gli pare e piace.

A motivo della grave situazione politica il nostro commercio langue tristamente: le transazioni sono nulle; la fiducia è del tutto scomparsa; monete d'oro e d'argento se ne vedono pochissime, e queste a prezzi straordinari. Se ora il governo, come si vocifera, emetterà carta monetata con circolazione forzosa, non si può prevedere qual dimensione potrà prendere l'attuale crisi finanziaria. Non è da dubitare che se le casse erariali fossero ben provvedute, ora la Grecia potrebbe alzar la voce in altra maniera; ma la strettezza finanziaria paralizza tutte le forze tanto negl'individui quanto nelle nazioni.

Venne differita per tre settimane ancora la espulsione dei sudditi greci dall'Impero Ottomano; le donne ed i vecchi sono esclusi da questa misura di rigore.

— Il *Courrier d'Athènes* del 26, pubblica il seguente proclama del Consiglio dei ministri di Grecia:

Al popolo ellenico.

Cittadini,

Le circostanze attuali della patria vi sono note. Il governo di S. M. coll'appoggio della rappresentanza nazionale si occupa alacremente a trovare i mezzi necessari per sostenere i diritti della patria e l'onore nazionale; ed è pienamente convinto che contenendosi, come fece fino ad ora, conformemente al sentimento che la nazione intiera ha manifestato, ei sosterrà degnamente i diritti della patria e risponderà in modo adeguato all'aspettativa della nazione.

I Ministeri competenti hanno nominato dappertutto dei Comitati per provocare da parte vostra il concorso ed il sussidio di mezzi materiali assolutamente indispensabili ad ogni azione eventuale.

Concittadini!

Il patriottismo che ha sempre distinto il popolo greco è la più solida base delle misure del governo. Ed è perciò che il governo si dirige a voi con tutta confidenza, certo di poter tutto ottenere dal vostro concorso.

Atene 12 (24) dicembre 1868.

(Seguono le firme di tutti i ministri).

SERBIA. — Il *Diavoletto* di Trieste pubblica il seguente telegramma particolare:

Belgrado, 30 dicembre.

Il Comitato costituzionale ha terminato i suoi lavori ed accettò il programma proposto dalla Reggenza.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. - II. - Tornata del 13 dicembre 1868:

Il segretario dà lettura di uno scritto del socio effettivo canonico Antonio Tarlazzi archivista arcivescovile di Ravenna, il quale si propone di dar fuori un'appendice ai *Monumenti ravennati dei secoli di mezzo pubblicati dal conte Marco Fantuzzi*, e rende ragione della sua proposta. Oltre la raccolta del Fantuzzi, nominatissima in Europa non pure in Italia, conta Ravenna due altre opere diplomatiche, pertinenti alla sua storia che fu in gran parte storia d'Italia; e sono i *Papiri diplomatici* editi da Gaetano Marini quasi in appendice ai *Monumenti* del *Fantuzzi* e la *Cronotassi arcivescovile* dell'abate Luigi Amadesi, primo in tempo fra quei dotti raccoglitori se bene men celebre. Ciò non pertanto non dee far meraviglia se dopo tanta messe resta ancora più che da spigolare, chi sappia come Ravenna possiede oltre 10 mila pergamene; la maggior parte delle quali, e certo le più rilevanti, giacciono nell'archivio arcivescovile.

Ora basterebbero quelle di esso archivio non pubblicate dal Fantuzzi a dar materia sufficiente per una nuova raccolta. E pur non è tutto. È da sapere che nella seconda metà del secolo XVIII una società letteraria di quella illustre città ebbe l'utile intendimento di ripubblicare le istorie ravennati del Rossi con quel corredo di emende e di aggiunte che la critica storica avanzata e gli archivi meglio ricercati potevano somministrare; e si rivolse per aiuti a ogni ordine di letterati e di studiosi, e ai prefetti degli archivi della Penisola: Anima dell'impresa era il ricordato Amadesi, archivista arcivescovile a' suoi tempi, il quale per l'intercessione del cardinale Stoppani, legato di Romagna, ottenne da Francesco III duca di Modena, che il nipote del gran Muratori e suo successore trascegliesse tra i documenti ravennati dell'archivio estense e gli trasmettesse copiati quelli ch'ei poteva desiderare; e notizie e copie di altre molte pergamene ebbe dalla Vaticana, dalla Vallicelliana e dal Monastero di S. Paolo di Roma, e dal marchese Bonifazio Rangoni.

Pur, non ostante l'abbondevol raccolta, non ostante la compilazione di un grosso volume di schede per la correzione e l'ampliazione delle storie del Rossi, la patria impresa ideata dalla Società letteraria ravignana non fu recata in effetto, e l'Amadesi, come benemerito al pari d'ogni altro delle antichità sacre e civili di Ravenna, non fu al pari fortunato di poter compiere i suoi divisamenti, fra i quali, oltre la continuazione storica della Cronotassi, era una compiuta raccolta dei papiri e delle pergamene e carte patrie. Ai papiri provvide poi intieramente il Marini: alle pergamene per grandissima parte il Fantuzzi, che ei ne riprodusse alcune dalla Cronotassi dell'Amadesi, ed altre inedite ricavò dalle schede amadesiane. Ma le più si conservano inedite ancora nell'archivio arcivescovile insieme alla corrispondenza dell'Amadesi con Gioan-Francesco Muratori e con altri. Di queste e di altre non poche trascelte dall'archivio arcivescovile a cui il canonico Tarlazzi da 25 anni presiede, intenderebbe esso signor Tarlazzi di comporne la sua appendice: la quale così insieme colle raccolte dell'Amadesi, del Fantuzzi e del Marini verrebbe a constituire un compiuto codice diplomatico di Ravenna e delle Romagne. Al qual fine il canonico Tarlazzi riprodurrebbe nell'appendice alcuni dei documenti, attenenti all'argomento, che sono sparsi in opere diverse dalle ricordate, e aggiungerebbe per maggior compimento un *indice cronologico generale*, distinto per secoli, dei documenti, con la indicazione delle opere ove furono prodotti. Entrerebbero a far parte della nuova collezione lettere, bolle di papi, statuti, convenzioni di popoli, disposizioni dei signori di Romagna e della Repubblica veneta, istrumenti di investitura, contratti, ecc. Da ciò e dalla considerazione di quel che fu Ravenna nei secoli di mezzo è dato rilevare l'importanza della proposta del signor canonico Tarlazzi.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

— Scrivono da Monaco di Baviera alla *Perseveranza*:

Permettetemi di valermi del vostro pregevole e diffuso giornale per far noti in Italia fatti che tornano ad onore di due suoi illustri figliuoli. Ho testè ammirata in una nostra fonderia, ove sarà gettata in bronzo, una magnifica statua del vostro Tenerani.

È questa l'effigie colossale di Simone Bolivar, *il libertador* della Colombia; è un lavoro degno della riputazione del sommo artista, e che conferma il primato della scoltura italiana. Il monumento ornerà una piazza di Cuidad Bolivar, la capitale dello Stato di Guyana nel Venezuela.

È in vero a stupirsi che i Colombiani abbiano aspettato fino ad oggi, trentotto anni dopo la morte dell'eroe della loro rivoluzione, del principale autore della loro indipendenza, ad onorarlo di un monumento. L'antica Augostura s'era qui tenuta paga di essersi intitolata da Bolivar, e non possedeva per anco una effigie di quell'uomo, a cui doveva la libertà, e che fu celebrato in tutto il mondo perfino colle futilità della moda. Se Ciudad Bolivar ripara alfine alla lamentata omissione, ciò pure si deve alla generosa iniziativa d'un quasi italiano, Giovanni Battista Dalla Costa. È questi figlio di un Veronese. che sono molti anni si stabilì nel Venezuela, e vi acquistò, con una laboriosa ed onorata esistenza, la stima universale ed un cospicuo censo. La di lui prole seguì le orme paterne, coll'ingegno, l'attività e le virtù venne ognor crescendo l'influenza della famiglia in quelle contrade, attalchè il Giovanni Battista Dalla Costa ebbe ripetutamente l'onore dell'elezione a presidente dello Stato, ed è ancora oggidì investito di tale suprema dignità. È questi che nel 1867 nominò una Commissione perchè provvedesse, ad innalzare un monumento a Bolivar, e che affidò l'esecuzione al sommo scultore romano.

— I danni apportati dalle alluvioni di settembre ed ottobre nei diversi cantoni della Svizzera sono stati rilevati per intero. Essi risultano per Uri e Ticino in franchi 7,294,382; per i Grigioni 2,934,146; per S. Gallo 2,438,165; per il Vallese (compreso Obergestelen per 430,000) franchi 4,650,000; complessivamente franchi 14, 336,693.

— Leggesi nell'*Eco d'Italia* del 4 dicembre:

Il Forte Lafayette, posto a cavaliere all'entrata della Baja di Nuova Yorck, fra Long Island e Staten Island, è stato distrutto martedì scorso dalle fiamme: l'incendio ebbe origine dal tetto della caserma e siccome la costruzione interna era tutta in legno, così non rimangono di quel fortilizio che le mura esterne.

All'epoca della guerra fra il Nor ed il Sud, il Forte Lafayette era stato convertito in prigione di Stato.

— Nell'adunanza dell'Accademia delle scienze di Francia del 28 dicembre, il signor Dumas segretario perpetuo, comunicata all'assemblea una lettera del signor Duruy ministro dell'istruzione pubblica, soggiunge: Il signor Duruy ha avuto un'eccellente idea che bisognerà, checchè si faccia o si dica, aggiungere a tutte quelle che già gli si devono per l'incremento delle scienze. Tutti gli anni gli allievi della scuola navale fanno un viaggio attorno al globo. Perchè non utilizzare questo viaggio per la scienza? Il signor Duruy si è inteso col ministro di marina, e due posti saranno d'ora innanzi riservati a bordo del *Jean Bart* per due fisici. Gli scienziati troveranno così nuovi e potenti mezzi di azione; gli allievi di marina dal canto loro impareranno accanto a codesti missionari della scienza a utilizzare il tempo e i viaggi loro. Ogni anno potremo così organizzare vere spedizioni attorno al mondo. Il ministro dell'istruzione pubblica chiede all'Accademia che voglia preparare un programma di osservazioni da fare.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA
DEI GEORGOFILI DI FIRENZE.

Programma di Premi di fondazione Alberti.

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vaccine, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche della qualità dei concimi *appropriati* alle diverse culture, come *pure* intesa a diffondere con scritti *popolari* le notizie di ciò che conferisce a preservarle e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del dì 21 settembre 1868 stabilì di conferire i seguenti premi:

1° Un premio di lire italiane 1,200, a chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vaccino;

2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principii che perde il letame vaccino di stalla durante la fermentazione a concimaia aperta ma provvista di tetto, a concimaia aperta e scoperta ed a concimaia chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi adoperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manualetto popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cementi della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascierà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti
G. BUONAZIA.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì 31 dicembre, alle 2 1/2 pomeridiane, i capi di missione delle Potenze estere ebbero l'onore di essere ricevuti dal Re nel grande appartamento del palazzo Reale per presentare alla M. S., nella ricorrenza del Capo d'anno, i loro omaggi ed augurii.

Ieri alle 9 del mattino, S. M. ricevette allo stesso fine le LL. EE. i cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata; le LL. EE. i presidenti del Senato e della Camera dei deputati colle respettive loro deputazioni; il Consiglio dei ministri; i Grandi ufficiali dello Stato che non erano a capo di deputazioni; le deputazioni del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti, del Tribunale supremo di guerra, della Corte di appello; le deputazioni del Municipio di Firenze, Comando della Guardia Nazionale e Capilegione della medesima; il Comando dell'esercito, della marina e i capi di Corpo; la deputazione del R. Istituto degli Studi Superiori.

Alle congratulazioni ed agli augurii del Parlamento S. M. rispose ringraziando dell'appoggio che il Governo ha trovato nella Rappresentanza nazionale ed attestando la sua piena fiducia nella savizza del Parlamento.

Ai rappresentanti dell'esercito il Re disse che sperava di potere introdurre in esso quei miglioramenti che le congiunture non gli permisero di portarvi fin qui. Lo stato presente della politica generale è tranquillo, aggiunse la M. S., ma se l'orizzonte venisse ad intorbidarsi l'appoggio dell'esercito sarebbe sempre la più salda guarentigia degli interessi dell'Italia.

Terminato il ricevimento al quale, come a quello del giorno innanzi, assistevano le Case militare e civile di S. M., il Re si recò a messa nella real cappella di Corte.

Alle 6 vi fu pranzo di gala a Corte. Sedevano alle mense del Re i cavalieri dell'Ordine dell'Annunziata, i presidenti del Parlamento, i ministri, i varii altri personaggi che da soli o a capo di deputazioni avevano avuto l'onore di essere ricevuti da S. M., e gli ufficiali delle Case militare e civile di S. M.

La sera il Re volle onorare dell'Augusta sua presenza lo spettacolo della Pergola. Il teatro era splendidamente illuminato e gremito di spettatori. All'apparire dal gran palco Reale verso le 9 1/4 S. M. venne salutata da tre salve di fragorosi applausi. Facevano corona a S. M. la sua Casa militare, i ministri e varii altri dignitari. Dopo avere assistito al ballo e ad un atto dell'opera il Re alle 11 si ritirò nuovamente salutato da unanimi applausi.

Fino ad oggi sono pervenute al Governo le notizie riguardanti l'applicazione della tassa del macinato in ventitre provincie del Regno.

Risulta dalle stesse che in dodici provincie, per la maggior parte fra le meridionali, tutto procede col massimo ordine, ed i mugnai si sono volonterosamente assoggettati all'esazione della tassa. Anzi nel circondario di Bivona e nel resto della provincia di Girgenti, malgrado l'uso antico di tener chiusi i mulini il giorno primo dell'anno, i mugnai cominciarono a lavorare in omaggio alla legge.

In altre provincie si manifestarono dei torbidi che fortunatamente non ebbero serie conseguenze mercè il savio contegno dell'autorità e l'attitudine delle popolazioni. I promotori dei disordini furono arrestati e l'autorità giudiziaria procede.

La sola provincia del Regno, in cui il turbamento dell'ordine diede luogo a fatti deplorabili, è quella di Reggio nell'Emilia. Nel comune di Campeggine i villici si ribellarono contro il sindaco, che non potendo resistere, chiamò in suo soccorso la truppa. I soldati accolti a fischi furono poi provocati violentemente e presi a sassate. La casa comunale, attaccata dai contadini, fu difesa dalla truppa, che per respingere l'invasione fu costretta a far uso delle armi. Sei de'tumultuanti rimasero vittima della loro rivolta, alcuni altri feriti. I capi e i fautori del tumulto furono arrestati e rimase forza alla legge.

È vivamente a desiderarsi che simili fatti non si rinnovino; ma qualora i fautori di disordini trascendessero altrove ad atti contrari alla sicurezza ed alla quiete, per incagliare l'attuazione d'una legge votata dal Parlamento, il Governo è deciso di opporsi a qualunque tentativo ostile e di reprimere qualunque violenza. Egli conta per questo sulla ferma e sagace condotta delle autorità, quanto sul senno e sul patriottismo delle popolazioni.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1.

Assicurasi che l'Imperatore, rispondendo al Corpo diplomatico, abbia detto: « Io accetto con piacere le vostre felicitazioni; scorgo con soddisfazione lo spirito conciliativo che anima le diverse potenze e permette che si appianino le difficoltà ogni qualvolta sopravvengano; spero che l'anno 1869, come il 1868, potrà dissipare le apprensioni e consolidare la pace che è tanto necessaria ai popoli civilizzati. »

Madrid, 31.

La *Gazzetta di Madrid* non reca alcuna notizia di Malaga.

La *Correspondencia* dice che, secondo dispacci pervenuti ieri sera, una Commissione della deputazione provinciale erasi recata a conferire col generale Caballeros. Questi, dopo avere pubblicato un proclama che rimase senza effetto, dichiarò la città in istato d'assedio ed avvertì i consoli esteri che era intenzionato di attaccare gl'insorti. I volontari si preparavano a resistere e a fortificare il quartiere della Trinità, in numero di 700.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 1° gennaio 1869, ore 1 pom.

Oggi il tempo è stato variabile sulla nostra Penisola. Domina ancora il vento di sud-ovest, ma il barometro si è alzato di 4 a 8 mm. e la pressione è piuttosto alta nel mezzogiorno. Il mare è ancora un poco agitato nel sud e sulle coste toscane.

Qui il barometro continua ad innalzarsi.

Mancano i dispacci dall'estero.

È probabile che il vento giri al nord, e che si ristabilisca il bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1° gennaio 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,5	mm 761,2	mm 763,0
Termometro centigrado	10,0	12,0	7,0
Umidità relativa	70,0	60,0	65,0
Stato del cielo	sereno nuvolo	sereno nuvolo	sereno nuvolo
Vento direzione	SO	SO	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 13,0
Temperatura minima . . . . + 6,0
Pioggia nelle 24 ore. . . . . mm. 0,2
Minima nella notte del 2 gennaio 1869 + 2,3

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia francese diretta da Eugène Meynadier et E. Bondois rappresenta: *La Calomnie.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Fuoco al Convento.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 2 *gennaio* 1869)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869		57 30	57 25	57 55	57 50	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1868		77 65	77 60	78 05	78 »	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » Id.		36 80	36 60	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		82 25	82	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »	500	427 3/4	427 1/2	429 3/4	429 1/2	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »								
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1650
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1715
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . » id.	420	206	205	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	500	»	»	»	»	»	»	174
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1868	500	277	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	162
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 » id.	505	»	»	»	»	»	»	442
Dette in serie pico . . . . . » id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (in sottoscrizione) . . . . »	150	123	122 1/2	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 75
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	78
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.	250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 45	26 40
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 45	105 35
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 12	21 10
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 25, 30 contanti — 57 55 fine corr. — Impr. Naz. 77 55, 60 contanti.

Il sindaco: A. MORTERA.

STRADE FERRATE ROMANE

Si rende noto che nell'*adunanza generale* degli azionisti della suddetta Società, la quale ebbe luogo il dì 29 decembre p. p. nella residenza sociale in Firenze, vennero eletti, a maggiorità di suffragi, componenti il nuovo Consiglio d'amministrazione, i

Signori: *Benoist d'Azy* visconte Paolo.
Levi baron Giacomo Giorgio.
De Williers visconte Ferdinando.
Levi cav. David.
Briganti Bellini conte Bellino.
Daru visconte Paolo.
Fenzi comm. Carlo.
D'Amico comm. Eduardo.
Mangani comm. D. Tommaso.
Leboeuf de Montgermont Adrien.
Sonnino barone Isacco.
Sacerdoti Giacomo.

Il R. Governo ha poi nominati a compiere il detto Consiglio, secondo l'articolo 81 de'nuovi statuti, i

Signori: *De Martino* comm. Giacomo.
Bandini cav. prof. Policarpo.
Garzoni march. Giuseppe.
Marliani senat. Emanuele.

Firenze, 1° gennaio 1869.

Per la Commissione mista
T. MANGANI. 4373

STRADE FERRATE DI STRADELLA E PIACENZA

Numeri delle cento azioni estratte a sorte il 23 dicembre del 1868, da rimborsare ai possessori delle medesime a termine dell'articolo 44 degli statuti sociali.

482	724	802	915	1497	1659	2258	2760
2796	3285	3374	3406	3437	3822	3839	4036
4422	4531	5693	6527	6749	7310	8783	9406
9510	9551	9900	10308	10345	10521	10583	10697
11903	12159	12388	12754	13031	14039	14046	14195
14270	14414	15090	15114	15431	15471	15657	16790
17021	17625	17642	17647	17688	18034	18297	18472
18742	19367	19531	19727	20957	21186	21475	21772
21835	22198	22654	22803	23122	23495	23674	23681
23865	24477	24686	24938	25515	25636	25704	25731
26043	26240	26678	27187	27373	27670	27795	28690
29107	29534	29738	30035	30503	30876	33012	34124
34681	34793	34863	35205.				

Torino, 30 dicembre 1868.

Il Segretario dell'Amministrazione
C. MASI.

4364

SOCIETÀ ANONIMA PER LA ILLUMINAZIONE A GAS
DELLA CITTÀ DI NOVARA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale a termini dell'articolo 29 degli statuti sociali per la giornata di domenica 24 gennaio 1869, a mezzogiorno, nella sala del palazzo del Mercato, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale della seduta 16 febbraio 1868.
2° Nomina del presidente dell'assemblea a norma dell'art. 35 degli statuti sociali.
3° Resoconto consuntivo dell'esercizio 1867-68.
4° Presentazione del bilancio preventivo 1868-69.
5° Nomina di tre consiglieri.

Se questa adunanza non potrà aver luogo nel giorno sovr'indicato per le cause espresse nell'art. 33 degli statuti sociali, i signori azionisti s'intenderanno fino d'ora riconvocati per la giornata di domenica 7 febbraio 1869, a mezzogiorno, nella stessa sala del palazzo del Mercato, a mente dell'art. 34 degli statuti predetti.

Novara, il 28 dicembre 1868.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: NATALE SANTINI.

4368

CIRCOND. DI PISTOIA -- COMUNE DI LAMPORECCHIO

Si è reso vacante il posto di maestra elementare in questo comune, popolo della Pieve, al quale va annesso l'annuo emolumento di ital. L. 450, oltre il quartiere.

Gli oneri resultano dal respettivo capitolato esistente ed ostensibile in questa segreteria comunale.

A tale posto la Giunta municipale apre il concorso a tutto il 18 gennaio p. v.

Le aspiranti produrranno le loro istanze in bollo legale corredate dai documenti: — *a*) Fede di nascita — *b*) Diploma di abilitazione all'insegnamento di grado inferiore — *c*) Dichiarazione di non essere obbligate ad altro servizio, e nel caso contrario di potersene svincolare — *d*) Certificato di sana costituzione fisica — *e*) Qualunque altro documento, il quale possa dar titolo di preferenza alla concorrente.

Dalla residenza municipale, Lamporecchio, li 30 decembre 1868.

Per la Giunta
RAFFAELLO TORRIGIANI, sindaco. 4360 LUIGI FIORINESCHI, segr.

DEMANIO E TASSE - DIREZIONE DI FIRENZE

Avviso.

Veduto l'articolo 49 del regolamento approvato col R. decreto n. 3852, del 22 agosto 1867, sulla liquidazione dell'*Asse ecclesiastico* del seguente tenore:

« Art. 49. Di ogni riscossione i ricevitori rilascieranno quietanza staccata « da apposito registro a madre e figlia che terrà pur luogo di giornale degli « introiti. *Qualunque altra specie di quietanza non sarà valida nè libererà i debi-* « *tori.* »

Visto che nel 1868 è accaduto che per parecchi pagamenti è stata rilasciata ai debitori ricevuta in forma diversa di quella prescritta ed unicamente riconosciuta valida per liberare i debitori;

Essendo state già date le opportune disposizioni pel concambio di esse ricevute informi in altre valide:

Si notifica:

Tutti coloro che nel 1868 hanno versato ai ricevitori del demanio o del registro fitti, pigioni, interessi di capitali, prezzi di vendita di beni immobili, di scorte, di beni mobili, relativi interessi e quant'altro sia pervenuto al Demanio da enti morali ecclesiastici o soppressi o soggetti alla conversione dei beni immobili, ed in luogo di quietanze *figlie*, modulo C o modulo 14 attergate colla comminatoria suesposta in *corsivo* avessero riportato quietanze volanti a stampa o manoscritte, deggiono procacciarsi da oggi a tutto il mese di febbraio 1869 il concambio di tali quietanze volanti in quietanze *figlie* regolari, mod. n. 14.

È fatta eccezione per le quietanze di *censi*, *canoni*, *livelli*, *decime ed altre annue prestazioni* amministrate dal Demanio per conto del fondo per il culto, per le quali sarà obbligatorio ai ricevitori, solo che dal 1° gennaio 1869, l'uso di quietanze *figlie* staccate dalla matrice del giornale mod. n. 14.

Firenze, 30 dicembre 1868.

IL DIRETTORE.

4335

Comune di Ancona

Si fa noto che il giorno 11 gennaio 1869, al mezzogiorno, avrà luogo avanti il Consiglio comunale in seduta pubblica, l'estrazione di 24 obbligazioni del prestito 23 agosto 1864 di due milioni di lire, dal comune stesso contratto colla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Ancona, 23 decembre 1868.

Il Sindaco: FRANCESCO cav. MATTEUCCI.

4369

Prefettura di Piacenza

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che la cauzione definitiva di lire 9700 da prestarsi dal deliberatario dell'appalto dei lavori relativi alla sistemazione della strada nazionale numero 20, pel quale si terrà asta pubblica nel 9 gennaio prossimo venturo, giusta l'avviso di questa prefettura del 18 dicembre volgente, potrà essere fornita in numerario od in equivalenti biglietti di banca, ovvero in cedole del Debito pubblico dello Stato per una rendita di lire 900.

Ciò a modificazione di quanto fu accennato al riguardo nel surriferito avviso del 18 dicembre.

Piacenza, 25 dicembre 1868.

Il Segretario capo
PORRI ETTORE.

4386

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 12 dicembre 1868.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ..... L.	178,744,277 37
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	3,259,096 82
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) ..... »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali... »	292,644,346 01
Anticipazioni id. ..... »	51,263,044 19
Effetti all'incasso in conto corrente. »	290,810 04
Fondi pubblici appl. al fondo di ris. »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febb. 1856) »	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (R. decreto 1° maggio 1866) ..... »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (convenzione 12 ottobre 1867) ..... »	87,217,064 09
Immobili ..... »	7,063,342 40
Azioni da emettere ..... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni ..... »	8,105,050 »
Debitori diversi ..... »	8,618,554 26
Spese diverse ..... »	3,339,025 33
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ..... »	477,777 80
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa ..... »	34,455,100 »
Depositi volontari liberi ..... »	124,662,484 27
Depositi obbligatori e per cauzione. »	112,136,213 29
Servizio del debito pubblico a Torino »	14,276 74
L.	1,239,276,731 55

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale ..... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ..... »	773,184,084 60
Marche da bollo in circolazione ..... »	14,220 »
Fondo di riserva ..... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile ..... »	»
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile .. »	119,986 72
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ..... »	6,847,175 48
Id. (non disponibile) id. ..... »	32,009,095 38
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	13,132,446 22
Mandati a pagarsi ..... »	14,174,558 89
Dividendi a pagarsi ..... »	43,797 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 .... »	233,571 33
Creditori diversi ..... »	7,184,015 29
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 ..... »	34,455,100 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	236,798,697 56
Risconto del semestre precedente e saldo profitti ..... »	1,231,388 02
Benefizi del semestre in corso ..... »	3,848,594 56
L.	1,239,276,731 55

Visto: *Pel sindacato governativo*
4387 G. del Castillo.

Per autenticazione
Per il direttore generale: G. Grillo

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero undici obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con R. decreto 18 febbraio 1856, per la ventesima quinta semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

Notifica

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1. estratto N. 1606	5. estratto N. 1517	9. estratto N. 2142
2. » » 1268	6. » » 2347	10. » » 1842
3. » » 1515	7. » » 2334	11. » » 77
4. » » 1032	8. » » 600	

Che a partire dal giorno 4 gennaio 1869 presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca del signor cav. Giuseppe Antonio Cotta in Torino sarà aperto il pagamento o rimborso del capital nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal detto giorno 4 gennaio presso la cassa e banca suddette sarà pure pagato, contro rimissione del relativo vaglia N. 26, alle obbligazioni del detto prestito il semestre interessi scadente al 1° gennaio suddetto in ragione di L. 5 47 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 78, tangente di ritenuta per la imposta di Ricchezza mobile a termini dell'art. 6 del Regio decreto 28 giugno 1866, n. 3023.

Vigevano, addì 28 dicembre 1868.

LA DIREZIONE.

4351

Provincia di Sondrio

AVVISO DI CONCORSO.

Giusta il nuovo riordinamento dell'Istituto Tecnico Industriale Professionale istituito in questa città, dovendosi procedere alle seguenti nomine:

Di un professore titolare di agronomia, silvicoltura e storia naturale, coll'annuo stipendio di L. 1,800.

Di un professore reggente di computisteria e ragioneria, coll'annuo stipendio di L. 1,440

Di un incaricato dell'insegnamento di lingua tedesca coll'annuo stipendio di L. 840, con obbligo di tenere esercitati gli alunni nella lingua francese.

Si rende noto al pubblico che rimane aperto il concorso fino al giorno 20 p. v. gennaio, onde gli aspiranti possano entro il termine stesso presentare le loro domande alla segreteria dell'ufficio provinciale corredate dei rispettivi titoli

Sondrio, 19 dicembre 1868.

Il Prefetto presidente della Deputazione provinciale
PALADINI.

4365

COMANDO GENERALE
DELLE REALI SCUDERIE E RAZZE DEI CAVALLI

Si previene il pubblico che S. M. ha determinato di sopprimere le sue scuderie da corsa; mettendo in vendita le *Poulinières*, i cavalli e le cavalle che ne fanno parte. Molti cavalli trovansi iscritti pel gran *Derby* del 1871, e per questi i compratori saranno tenuti di rimborsare i versamenti fatti, subentrando ne' diritti acquistati verso la Società delle Corse di Firenze.

Si fa osservare ad opportuna norma che molte cavalle dovranno sgravarsi nel prossimo mese.

I cavalli saranno visibili il dieci or prossimo mese di gennaio presso le Reali scuderie di Torino, dove le vendite avranno tosto luogo a partiti privati.

I compratori potranno avere schiarimenti sui cavalli posti in vendita, rivolgendosi alla Direzione di questa Società delle Corse, presso cui esiste l'elenco generale descrittivo de' medesimi cavalli.

Firenze, li 31 dicembre 1868.

4370 L'Amministrazione delle Reali scuderie.

Notificazione. 4362

Giovanni Pichi negoziante e possidente domiciliato in Arezzo deduce a pubblica notizia che non riconoscerà alcuna compra e vendita di bestiame, nè alcun'altra contrattazione che venisse o sia stata posta in essere senza il suo espresso consenso, da Pasquale Ciofini suo colono al podere denominato la Catona, popolo di San Domenico, comune di Arezzo.

Arezzo li 28 dicembre 1868.

GIOVANNI PICHI.

Avviso. 4363

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno dei signori Giovanni Burchianti e Ranieri e Giovanni Puccianti di San Vincenzo, procedutosi all'incanto per il deliberamento degli immobili espropriati già appartenenti ai detti debitori, parte dei medesimi sono stati all'udienza del dì 28 dicembre 1868 deliberati come segue:

Un vasto fabbricato ad uso di locanda in parte ed in parte ad uso di quartieri da affittarsi, posto nel popolo di S. Vincenzo, comunità di Campiglia Marittima, costituente il secondo lotto sull'offerta di lire 15,698 16 fatta dal signor Ulisse Parri fu Aurelio di Follonica, è rimasto deliberato al medesimo per il prezzo suddetto.

Un appezzamento di terra costituente il terzo lotto e formante la presella di numero cinque di dominio diretto del conte Francesco Alliata a cui è dovuto il canone di lire 354 08 posto in comunità di Campiglia Marittima popolo di San Vincenzo, è rimasto deliberato al signor D. Paolo Galeotti di Piombino come mandatario speciale del signor Egidio del fu Giovanni Bocci di Pisa per lire 6050.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto scade il dì dodici gennaio mille ottocento sessantanove, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Volterra li 29 dicembre 1868.

Il cancelliere
BACIOCCHI.

4367 Estratto.

Il pretore di Castelfiorentino dichiarata giacente l'eredità di Luigi Burresi, morto li 6 ottobre 1868, nomina in curatore alla medesima Sebastiano Biagini di Castelfiorentino, ed ordina al cancelliere sottoscritto la notificazione del presente decreto al detto Biagini e al pubblico nei modi prescritti dalla legge.

Dalla cancelleria del mandamento di Castelfiorentino.

Li 29 dicembre 1868.

A. TITO TRIVELLINI.

Ministero della Marina
DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 18 gennaio p. v., alle ore 12 m., avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero, sito in piazza Frescobaldi, si procederà all'incanto pel deliberamento della provvista alla Regia marina di 48 tonnellate di piastre piane di corazzatura in ferro fucinato al prezzo di lire 80 per ogni cento chilogrammi di piastre forate, piallate e pronte ad essere collocate a posto.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina e presso i commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia dell'impresa è di lire 4,000 in contanti od in cartelle del Debito pubblico al corso di borsa.

Saranno ammessi a concorrere a questo appalto i rappresentanti di stabilimenti metallurgici dello Stato e quelli esteri; fra questi ultimi solamente quelli che sono ammessi a concorrere per le provviste di piastre di corazzatura per la Marina militare di Francia, o che sono già stati ammessi a concorrere a precedenti simili forniture per la R. marina.

L'appalto formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento col metodo delle schede segrete. Il termine utile per presentare l'ulteriore diminuzione del ventesimo è stabilito in giorni dieci a decorrere dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 250 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 29 dicembre 1868.

Il Segretario ai contratti
CELESIA.

4349

BANCA DI PRESTITI AGL'IMPIEGATI CIVILI DEL REGNO

Gli azionisti della Banca sono convocati in assemblea generale per domenica 10 gennaio corrente, alle ore 1 pom.

Non restando esaurito l'ordine del giorno nella prima seduta, gli azionisti si riuniranno senz'altro avviso nei giorni successivi alle ore 8 di sera.

La riunione avrà luogo alla sede della Banca, via Ricasoli, n. 19, piano 1°.

L'ordine del giorno reca:

1° Resoconto annuale.
2° Nomina della nuova Amministrazione in sostituzione di quella cessante d'uffizio.
3° Modificazioni allo attuale statuto sociale.

Gli azionisti dovranno depositare i titoli interinali o definitivi delle azioni di cui sono possessori.

Il Presidente G. RATTAZZI. 4372 *Il Segretario* G. AUDIFFREDI.

R. Liceo ginnasiale Broggia
DI LUCERA

AVVISO D'ASTA PUBBLICA.

Il giorno 23, ore 10 antimeridiane del mese di gennaio 1869, nella segreteria del R. Liceo ginnasiale e Convitto nazionale Broggia, avrà luogo il primo incanto per la vendita del fondo denominato dell'Acqua Salsa dell'estensione di ettari 8, are 25, centiare 16, di proprietà del menzionato Istituto, sotto le seguenti condizioni:

1° La vendita seguirà a mezzo di pubblico incanto.
2° L'incanto avrà luogo in questa segreteria nel giorno ed ora suddetti, alla presenza del sottoscritto, assistito da un consigliere d'amministrazione e dall'economo.
3° Il prezzo a cui aprir debbesi l'incanto è fissato in lire 2558, giusta la perizia fattane dal geometra Pellegrino Vincenzo.
4° L'asta seguirà ad estinzione di candela.
5° Chiunque vorrà concorrervi deve depositare in questa segreteria, prima che si apra l'asta, a titolo dell'indennizzo degli eventuali danni ed interessi, il decimo del prezzo di stima, il quale verrà tosto restituito qualora non siavi aggiudicazione.
6° L'intero prezzo dell'aggiudicazione definitiva, tenuto calcolo del deposito fatto, debbe pagarsi nell'atto del contratto, il quale dovrà stipularsi fra due mesi dall'approvazione definitiva del Ministero di pubblica istruzione di tutti gli atti di vendita.
7° Le spese di stipulazione del relativo istromento, tassa ed ogni altro, andranno tutte a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Chiunque volesse maggiori schiarimenti potrà recarsi in questa segreteria ove gli verranno forniti.

Lucera, 18 dicembre 1868.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
G. BIGLINO, preside rettore.

Per copia conforme
Il R. Provveditore centrale
U. BARBERIS.

4259

Estratto. 4366

Mediante analogo atto ricevuto in questa cancelleria sotto dì 24 dicembre cadente, la signora Cecilia Paris vedova Grati domiciliata in Loro Ciuffenna, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario, non tanto nell'interesse proprio che dei suoi figli minorenni Leopoldo, Altidoro, Francesca ed Eletta seco lei conviventi e domiciliati, l'eredità testata relitta dal di lei defunto marito e respettivo padre Pietro del fu Giuseppe Grati, mancato ai vivi in Loro Ciuffenna nel dì 6 dicembre predetto.

Dalla cancelleria della pretura di S. Giovanni Valdarno, li 29 dicembre 1868.

Il cancelliere
M. DAMIANI.

Avviso. 4353

Il tribunale di Firenze f. di tribunale di commercio con sentenza del dì ventidue dicembre 1868, pubblicata nel successivo dì 23, registrata con marca da bollo annullata, dichiarò che il fallito Gabriello Baldassini aveva cessato i suoi pagamenti fino dal primo marzo 1868.

Firenze, li 31 dicembre 1868

Dott. LUIGI LUTI.

Avviso d'asta.

Alla udienza del 22 decembre 1868 essendo rimasto deserto l'incanto per la vendita del fondo dal signor dottor Tommaso Papi possidente domiciliato a Montieri espropriato in danno di Antonio Conti possidente domiciliato a Roccastrada, con sentenza di detto giorno il tribunale civile di Grosseto destinò l'udienza del 26 gennaio 1869 per il nuovo incanto col dibasso del 15 per cento sul prezzo già ridotto.

Che però alla detta udienza del 26 gennaio 1869 avrà luogo alle ore dieci antimeridiane l'incanto per la vendita dello stabile che appresso:

Un tenimento olivato, vitato, seminabile nella massima parte macchioso, della estensione di ettari 12, ari 28, rappresentato al campione del comune di Roccastrada dalle particelle di numero 791, 792, 793, 794 della sez. I, con la rendita imponibile di L. 27 34.

L'incanto si aprirà sul prezzo ridotto di L. 1,038 78, alle condizioni del bando di vendita.

Fatto li 26 decembre 1868.

4339 Dott ISIDORO FERRINI, proc.

Bando venale.

In esecuzione del decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) de' 12 aprile 1867, debitamente registrato, sulle istanze del signor Giovanni Bonassai come curatore alla eredità giacente del fu Luigi *quondam* Tommaso Paoletti, ed in coerenza del decreto presidenziale del 4 dicembre andante, pure registrato, sarà proceduto alla pubblica udienza del ridetto tribunale nella mattina del dì 12 febbraio 1869, a ore dieci, all'incanto degli infrascritti beni in un sol lotto, sul prezzo assegnato dalla perizia giudiciale dell'ingegnere Vincenzo Micheli, in lire italiane 5,736 48, componenti la detta eredità.

Descrizione dei beni.

1° Una casa posta in via Panicale, marcata di N. 21 nella comunità di Sesto, con piccolo orto annesso e descritto ai campioni catastali di detta comunità in sezione G, distinta dalle particelle 1242 e 1243, con rendita imponibile di L. 112 22.

2° Tre piccoli appezzamenti di terra lavorativa nuda, posti in detta comunità, luogo detto i Pantani, descritti ai campioni catastali della comunità medesima in sezione F, e distinti dalle particelle 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2480, 2479, 2478, con rendita imponibile di L. 105 93.

Le condizioni di detta vendita si troveranno marcate e descritte nel relativo bando di vendita pubblicato in questo sottoscritto giorno.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 24 dicembre 1868.

4247 SEB. MAGNELLI, canc.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA.